

**Il rapporto choc dei dirigenti medici**

**Il collasso dei reparti negli ospedali diciannove regioni senza posti letto**

ROMA La disponibilità dei posti letto negli ospedali comincia a farsi allarmante. Secondo i medici dell'Anaa Assomed (Associazione dei medici dirigenti) ben 19 regioni sono quasi al



collasso e curare i pazienti extra-Covid nei reparti di medicina interna, pneumologia e malattie infettive è ormai diventato un problema. Lombardia e Piemonte in crisi.

Melina a pag. 7

# «Saturi i posti letto extra-Covid» Lombardia e Piemonte in crisi

►I medici: «I reparti di medicina interna sono al collasso». 19 le Regioni in difficoltà ma meno grave. Le migliori Friuli e Molise

**IL FOCUS**

ROMA La disponibilità dei posti letti negli ospedali comincia a farsi allarmante. Secondo i medici dell'Anaa Assomed (Associazione dei medici dirigenti) ben 19 regioni sono quasi al collasso e curare i pazienti extra-Covid nei reparti di medicina interna, pneumologia e malattie infettive è ormai diventato un problema. A dimostrarlo un calcolo tutto sommato semplice: dividendo il numero di pazienti ricoverati per Covid oggi per il numero di posti disponibili nel 2018 (ultimi dati ufficiali, e comunque non incrementati assicurano), e moltiplicando il tutto per cento si ottiene che il Piemonte ha una saturazione pari al 191%, la Lombardia al 129%, la Liguria al 118%, Lazio al 91% e Campania 87%.

Che i malati non Covid siano costretti a rimandare interventi e screening era purtroppo già un dato di fatto, ma ora la situazione si aggrava. Capire in che modo gli ospedali stiano gestendo la richiesta di posti da dedicare ai pazienti contagiati e quanti siano realmente i posti che restano per gli altri malati sembra non mettere tutti d'accordo. Se il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferro assicura

che «la possibilità di saturazione dei posti letto si è un po' allontanata», i medici dell'Anaa Assomed invece osservano ogni giorno in corsia una realtà diversa.

E così provano a capire come mai «nelle rilevazioni periodiche dei dati si assiste a variazioni molto ampie sia in negativo sia in positivo, nell'arco di pochi giorni, del numero di posti letto internistici per regione, del quale non abbiamo una spiegazione certa». Per farlo, quindi, confrontano il numero di posti letto disponibili nel 2018 con i ricoverati Covid. Ma a questo punto la percentuale di saturazione che viene fuori è che quasi tutte le regioni non ce la fanno più. Tutta un'altra storia, dunque, rispetto alle cifre notificate finora. Ne è un esempio la Lombardia: l'11 novembre il tasso di saturazione indicato per i posti letto internistici con pazienti Covid era pari al 75%, con 6.907 ricoverati e 9.209 posti letto totali; il giorno dopo la percentuale è scesa al 50%, il numero di pazienti ricoverati 7.047 e con la disponibilità di 14.449 posti letto internistici totali. «È inverosimile - spiega l'Anaa - che le Regioni abbiano creato un numero consistente di posti letto internistici dal nulla senza convertire quelli di altre specialità,

in quanto mancherebbero gli spazi fisici ma soprattutto il personale per gestire tale incremento». Il punto è che, per poter trovare il posto ai pazienti Covid, gli ospedali hanno dovuto organizzarsi in tutta fretta. E per gli altri malati i posti si sono ridotti. «I posti di reale incremento sono pochi - spiega Carlo Palermo, segretario nazionale dell'associazione - si sta preparando il terreno a una seconda epidemia, che è quella dei malati non Covid, che hanno difficoltà nel sistema delle cure». Nel confronto dei numeri, non torna neanche il dato dei posti letto di terapia intensiva disponibili. «Si prenda il caso del Veneto - aggiunge Palermo - i letti realmente disponibili sono 650. Altri letti sono attivabili e derivano o dai letti di subintensiva o da quelli di sala chirurgica o sono letti in piena realizzazione. Ma per questi ultimi, le gare so-

no state fatte a ottobre, trovo poco verosimile che siano pronti a breve con la tecnologia, il gas, l'areazione a norma di legge. Eppure ne sono stati dichiarati mille. Così facendo, il denominatore per le terapie intensive si allarga e cambia pure la percentuale di saturazione».

**PRONTO SOCCORSO**

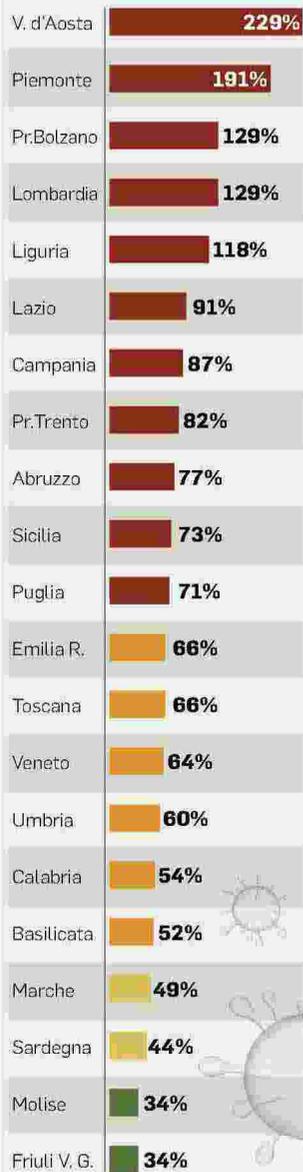
Eppure si sa già da tempo che la mancanza di posti letto per acuti, soprattutto nelle branche internistiche, «è stato uno dei motivi che negli ultimi anni ha portato il sistema del Pronto Soccorso in grave sofferenza, ancora prima del 2020. Per la scarsità dei posti letto nei reparti, il tempo di attesa per ricovero nei Pronti Soccorso è stato una delle cause più importanti del sovraccollamento delle strutture di emergenza». Dietro i numeri, intanto, ci sono i pazienti, che di cure urgenti hanno bisogno per poter sopravvivere. «Si pensi per esempio ai malati gravissimi, con sepsi, o un politrauma, o un'insufficienza multi organo. Sono malati a rischio di vita che - sottolinea Palermo - in genere occupano il 50 o il 60 per cento dei posti letto in rianimazione tutti i giorni. Quando però i posti cominciano a scarseggiare, vuol dire che si sta mettendo in pericolo la loro vita. Si pensi poi alle malattie tempo dipendenti, come l'infarto o l'ictus, che richiedono appunto l'intervento immediato. Ma se non c'è la disponibilità di prendersi carico di questi pazienti la mortalità è maggiore».

Graziella Melina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PALERMO (ASSOMED):  
«COSÌ RISCHIAMO  
UNA SECONDA EPIDEMIA,  
QUELLA DEI PAZIENTI  
NON COLPITI DAL VIRUS  
PRIVATI DELLE CURE»**

**Saturazione dei posti letto extra-Covid**



Fonte: Anao Assomed L'Ego-Hub